

Il consiglio ha ripreso ieri i lavori

Iniziato alla Provincia l'esame del bilancio di previsione del '76

La relazione del vicepresidente Angiolo Marroni — Disavanzo di 61 miliardi — Intervento di Agostinelli sul Santa Maria della Pietà — Giovedì la giunta sarà ricevuta dal Presidente Leone

Ha ripreso ieri pomeriggio i lavori il consiglio provinciale. Dopo un omaggio alla figura del presidente Mao Tse Tung e alla celebrazione dell'anniversario della Repubblica (commemorato con interventi di tutti i gruppi politici), l'assemblea ha iniziato l'esame del bilancio di previsione del '76. Alla relazione, che è stata presentata dal vicepresidente della giunta, Angiolo Marroni, assessore al bilancio, segue, nelle prossime sedute il dibattito. Parlare di bilancio di «previsione»

Su occupazione, sviluppo, edilizia

Comune: oggi l'incontro tra giunta e sindacati

Nei prossimi giorni seguiranno altre riunioni con le associazioni degli industriali, dei commercianti, le organizzazioni dei contadini e le cooperative

Questa mattina in Campidoglio i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, si incontrano per la prima volta con la nuova giunta comunale. I temi dell'occupazione, dello sviluppo economico dell'iniziativa del Comune su questi punti e nei delicati e fondamentali settori dell'edilizia, dei prezzi, delle tariffe saranno naturalmente al centro dell'incontro. A guidare la rappresentanza della giunta capitolina — di cui faranno parte tra gli altri gli assessori Benoni, Costi e Mancini — sarà lo stesso sindaco Argac, che aprirà l'incontro con l'esposizione dei programmi del Comune.

Nei giorni scorsi, proprio in previsione dell'incontro sollecitato dagli stessi rappresentanti dei lavoratori, la segreteria della Federazione sindacale unitaria si era riunita per definire quello che a suo avviso deve costituire il terreno del confronto con l'amministrazione. Da qui l'enucleazione dei punti che abbiamo sopra riportato. Tra di essi, particolare attenzione richiama l'edilizia, nei cui diversi settori trova lavoro buona parte degli operai dell'edilizia di Roma e della provincia. La realizzazione da parte del Comune — e per quanto gli compete — dei programmi di edilizia economica e popolare, scolastica, sanitaria e ospedaliera, infrastrutturale così come del centro di risanamento del centro

storico, rappresenta evidentemente una delle maggiori spinte tanto al mantenimento quanto alla crescita dell'occupazione.

Ma il rilievo politico maggiore — ha sottolineato Marroni — che assume oggi la discussione sul bilancio, nasce dal fatto che essa si inserisce e può portare un importante contributo — nel dibattito che c'è oggi nel Paese sulla finanza locale giunta alla fine del collasso. La situazione della Provincia come quella di tutte le altre amministrazioni — è grave: il disavanzo per il 1976 è di 61 miliardi, il deficit di cassa di 33 miliardi e mezzo; gli interessi passivi ammontano a 11 miliardi e 700 milioni. Essa è il risultato, in termini di politica economica seguita dai governi centrali, che, tra l'altro, hanno affidato agli enti locali la gestione di molti dei problemi sociali, senza assicurare un minimo di copertura finanziaria e senza attuare le necessarie riforme alla finanza locale e a quella pubblica in generale. E' una situazione che si aggrava di giorno in giorno.

La giunta ha anche deciso di intervenire alla riunione degli assessori al bilancio della Provincia e dei Comuni capoluoghi del Lazio, promossa dalla Regione per venerdì prossimo, e di indire, per il 9 ottobre, un incontro dei sindaci e degli assessori al bilancio di tutti i Comuni della Provincia. Le due riunioni avranno lo scopo di discutere la ricognizione sul dissestato terreno della finanza locale al fine di stabilire i bisogni e risorse per un'indispensabile avvio nell'opera di pianificazione e programmazione economica. I risultati di tale indagine — ha concluso Marroni — saranno indicati in un documento per il 77. Intorno ad esso, speriamo venga confermata dai fatti l'ipotesi istituzionale (tra tutti i partiti democratici) di un'interparità da Santa Maria della Pietà. In essa si pretendeva che in seguito alle notizie apparse sulla stampa sui presunti maltrattamenti ai degeni e alla manifestazione inscenata da un gruppo federato al partito radicale all'interno del nosocomio, fosse nominata una commissione d'inchiesta sull'ospedale psichiatrico provinciale.

Agostinelli ha affermato che la giunta si è recata a Santa Maria della Pietà per accettare i fatti di maltrattamenti ai malati avvenuti negli ultimi tempi non si può parlare. Ed è da respingere quindi la proposta di una commissione d'inchiesta. Certo, ha detto Agostinelli, questo non vuol dire che al Santa Maria della Pietà non esistano difficoltà e ostacoli, al piano di «deospedalizzazione». Ma essi vanno superati con la collaborazione di tutte le forze democratiche.

Sempre ieri sera, a Palazzo Valentini, si è svolto un incontro fra l'assessore ai Personali, Sergio Micucci, e i sindacati Cgil-Cisl-Ilil dipendenti della Provincia. E' stato infine annunciato che giovedì alle 17,45, la giunta provinciale sarà ricevuta dal presidente della giunta, dal presidente della Repubblica, Giovanni Leone.

Inchiesta della Procura sull'incredibile fine di una donna ricoverata in una clinica di Albano

Muore dopo cinque giorni di agonia per una lavanda intestinale tossica

La vittima, che aveva 38 anni e lascia quattro figli, doveva essere operata alla cistifellea - Alcune tracce di un potente disinfettante le hanno bruciato le viscere - Dubbi sulla tempestività dei soccorsi - I familiari si sono costituiti parte civile nel procedimento penale

Una donna di 38 anni è morta per un clistere sbagliato, praticato in una clinica dove era entrata per farsi operare alla cistifellea. Alcuni grammi di formalina, mescolati all'olio di lino, le hanno bruciato l'intestino condannandola ad una morte atroce, sopraggiunta dopo cinque giorni di agonia. Angela Sollazzo, nata a Cittanova (Reggio Calabria) ma residente da molti anni ad Anzio, lascia il marito e quattro figli, il più grande di diciassette anni e il più piccolo di tre.

Sulla sua incredibile vicenda, la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta. Si vuole far luce sui fatti e chiarire tutte le responsabilità. Stamatina, o al massimo domani, all'istituto di medicina legale dell'Università verrà compiuta l'autopsia. Oltre ai periti d'ufficio saranno presenti quelli dei familiari della vittima. Il marito di Angela Sollazzo — Vincenzo Morano, 48 anni, assistente edile — si è infatti costituito parte civile nel processo assieme ad altri congiunti.

La prima tappa di questa sconcertante storia e abbastanza comune: un ricovero in clinica per asportare dei calcoli alla cistifellea. Angela Sollazzo entra alla «Regina Apostolorum» una vecchia casa di cura privata di Albano con convenzioni con la Regione una decina di giorni fa. Cominciano le ter-



Angela Sollazzo, morì dopo la lavanda intestinale



Rosa Pagnini Greco all'ospedale San Giovanni dopo lo scippo

L'aggressione di domenica davanti al cancello di un ospizio all'Appio-Latino

SEMPRE GRAVI LE CONDIZIONI DELLA OTTANTENNE SCIPPATA

Ha riportato la frattura del femore destro - Era appena uscita dalla casa di riposo per prendere un po' d'aria - Nella borsetta aveva soltanto seimila lire: ciò che rimaneva della sua pensione

Sono sempre gravi le condizioni della anziana signora di 82 anni che domenica pomeriggio è stata scippata a terra e scippata da due teppisti davanti al cancello dell'ospizio all'Appio-Latino. I due hanno visto la donna che con un infarto e un'urto scivola dalla casa di riposo per prendere un po' di sole. L'hanno avvicinata e scaraventata a terra con un secchio, poi hanno agguantato la borsetta contenente poche migliaia di lire e sono fuggiti. Rosa Pagnini Greco è rimasta aggredita sul suolo, con il femore destro fratturato. All'ospedale, i sanitari l'hanno ricoverata con una prognosi di 90 giorni salvo complicazioni.

Lo squallido gesto teppistico si è verificato davanti al cancello di un ospizio presso il quale la donna viveva ormai da molti anni. Apprendendo del bel tempo, Rosa Pagnini Greco aveva tentato di fare una passeggiata nella vicina Villa Scipioni. Era praticamente l'unico svago che si concedeva, dovendo fare i conti con la misera pensione percepita.

Nessuno le era a fianco: era uscita sola, come al solito, la Pagnini non ha figli, soltanto alcuni nipoti che sono stati avvistati dall'incidente nella tarda sera di domenica. Quando i due l'hanno aggredita ha cercato di difendersi disperatamente; anche dopo essere finita per terra sotto la spinta ricevuta si è aggrappata con una forza inaspettata alla borsetta ma i due scippatori non hanno mollato la presa. Angeli, il fratello di Rosa Pagnini Greco per alcuni metri

finché il dolore non ha vinto la sua resistenza. E tutto per un «bottonino» irrisorio: soltanto seimila lire, il rimanente della magra pensione. Quando l'anziana signora è stata soccorsa da alcuni passanti e caricata su un'ambulanza, ha cominciato a dare più segni di vita. Al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni i medici sono però riusciti a rannambrarla. Sottoposta a un esame accurato, le hanno riscontrato la frattura del femore destro e un violentissimo stato di «shock».

Dei due aggressori non è stata trovata traccia. Al momento dello scippo attorno alla donna non c'era molta gente e le poche persone sedute sulle panche di Villa Scipioni hanno dichiarato di non aver visto in viso i teppisti.

Visita della giunta regionale a Regina Coeli. Il presidente della giunta regionale, Maurizio Ferrara, e gli assessori De Mauro, Rinaldi e Panzani, si reberano oggi a Regina Coeli per discutere assieme ai rappresentanti dei detenuti — che ne hanno fatto richiesta — i problemi inerenti la riforma carceraria. Nella loro visita i rappresentanti della Regione saranno accompagnati dal sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, Renato Dell'Andro. Analoga iniziativa è in programma per il successivo martedì, 28 settembre, a Rebibbia.

Per la prima volta dopo la pausa estiva

Domani torna a riunirsi il consiglio regionale

All'ordine del giorno, fra l'altro, la localizzazione della centrale elettrica termoelettrica dell'alto Lazio

Domani per la prima volta dopo la pausa estiva, si riunisce il consiglio regionale. All'ordine del giorno figura una questione di grande interesse: verranno discusse, infatti, le proposte per la localizzazione della centrale elettrica termoelettrica che dovrà sorgere nell'alto Lazio. Inoltre l'assemblea dovrà approvare gli statuti delle 17 comunità montane: una proposta di legge per l'utilizzazione di 600 milioni a favore del settore vitivinicolo; un decreto di stanziamento di fondi per il credito in agricoltura. Sarà riesaminata, infine, la legge che prevede anticipazioni per conto dell'IACP di Roma sulle operazioni di credito per la gestione del patrimonio immobiliare.

I gruppi consiliari, intanto, mettono a punto la loro strategia e le iniziative che prendono in considerazione. Ieri, alla Pisana, si sono riuniti i consiglieri comunisti. Il gruppo dc, dal canto suo, verranno discusse, infatti, le proposte per la localizzazione della centrale elettrica termoelettrica che dovrà sorgere nell'alto Lazio. Inoltre l'assemblea dovrà approvare gli statuti delle 17 comunità montane: una proposta di legge per l'utilizzazione di 600 milioni a favore del settore vitivinicolo; un decreto di stanziamento di fondi per il credito in agricoltura. Sarà riesaminata, infine, la legge che prevede anticipazioni per conto dell'IACP di Roma sulle operazioni di credito per la gestione del patrimonio immobiliare.

piccola cronaca

Culla

Al compagno Giancarlo e Maria Pellicciotti è nato un bambino a cui è stato dato il nome di Daniele. Ai genitori i fervidi auguri della sezione Appio-Latino e dell'Unità.

Compleanno

Il compagno Gino Bruscia, della sezione Tor de Schiavi, iscritto dal 1923 al nostro partito, perseguitato politico durante il fascismo, compie oggi 70 anni. Al compagno i fraterni auguri dell'Unità.

Lutti

Il compagno Danilo Nicola è morto ieri mattina all'età di 68 anni per un male incurabile. Militante nel partito fin da giovane, prigioniero nei campi di sterminio di Mauthausen, nel direttivo della sezione di Anzio, membro dell'Associazione ex deportati torinesi nei campi di sterminio. Ai familiari le più sentite condoglianze dagli esportati e dai familiari, dalla sezione di Anzio, dai compagni di Caspalocco e dall'Unità.

È morto il compagno Oreste Albionetti, iscritto dal '43. Ai familiari, giungano le condoglianze della sezione S. Basilio, della zona, della federazione e dell'Unità.

È morta nei giorni scorsi la compagna Irma Bernardini, della sezione Ponte Mammolo, vecchia antifascista iscritta dal '41. Ai figli e ai familiari tutti le più sentite condoglianze della sezione della zona Est, della federazione e dell'Unità.

È deceduta la compagna Vincenza Di Giacomo, iscritta dal 1946 alla sezione Settecamini. Alla figlia Maria Pia, e ai familiari tutti, le condoglianze della Federazione delle sezioni Settecamini e Morano e dell'Unità.

L'appalto del servizio «radiomisure» già drasticamente ridotto

L'aeronautica militare toglie all'ATI il controllo dei radar

Il delicato compito tornerebbe nelle mani dei tecnici in divisa. Inutilizzati gli aerei civili allestiti con costose attrezzature

Radiomisure: dietro questo termine tecnico, sconosciuto ed incomprensibile, ai più, si nasconde uno dei servizi più delicati ed importanti della navigazione aerea. Si tratta del controllo assiduo e puntuale (almeno una volta al giorno) di tutti i servizi di navigazione aerea. Si all'esterno. Con un contratto firmato tre anni fa, l'AM ha affidato all'ATI (la società aeronautica civile del gruppo IRI) il compito di verificare e controllare il funzionamento di numerose apparecchiature elettroniche di bordo. Così, a partire dal 1974, l'ATI ha messo in piedi uno speciale servizio (denominato appunto radiomisure) a tenzone di non rinnovare il contratto, che scade nel 1978.

«Il comportamento dell'aeronautica militare è davvero incomprensibile», commenta un lavoratore del servizio radiomisure — in questi tre anni, infatti, mentre sono entrate in funzione nuove apparecchiature, si è verificata una moltiplicazione del lavoro. L'AM non ha migliorato il suo servizio. Gli aerei sono rimasti gli stessi. Se gli aerei erano in servizio, era il loro bisogno della collaborazione dell'ATI, ancor più essa e necessaria oggi e lo sarà in futuro. La scelta di estromettere la società civile dalle operazioni di controllo rischia di rendere il servizio meno preciso e, quindi, meno sicuro la navigazione aerea.

Ma questa decisione apre anche altri problemi. Che fine faranno i Fokker dell'ATI lavoratori e la Fulat, che dicono che la data al più presto risposta.

Il colosso della telefonia sembra intenzionato a cambiare attività

La Siemens usa le trasferte per ristrutturare l'azienda

Il trasferimento strisciante del personale si accompagna ad un massiccio ricorso allo straordinario - Il progetto Proteo

Ristrutturazione strisciante alla Siemens. La grande azienda, che fa parte del gruppo IRI, sta da tempo operando per modificare profondamente la struttura produttiva e organizzativa del settore. L'intera operazione, che ha preso nelle fabbriche di Milano, dell'Aquila e di Palermo, si fa sempre più dura. L'azienda ha cercato di difendersi disperatamente; anche dopo essere finita per terra sotto la spinta ricevuta si è aggrappata con una forza inaspettata alla borsetta ma i due scippatori non hanno mollato la presa. Angeli, il fratello di Rosa Pagnini Greco per alcuni metri

duamente il settore, per trasferire i propri interessi, in altre più redditizie attività, in particolare elettronica. In questo campo, inoltre, la Siemens ha pronto un progetto per la realizzazione entro il 1980 di un sistema di radiomisure. Proteo, un apparato particolarmente sofisticato che rivoluzionerebbe gran parte delle telecomunicazioni.

Un piano ambizioso, spesso sbandierato propagandisticamente dall'azienda, ma del quale la Siemens non vuol discutere a realizzarlo. A tal fine, le trattative, il cui esito preferisce non commentare, si apriranno la settimana prossima. Si tratta di un numero piuttosto elevato, imperniato, amministrativi e tecnici, che operano in laboratorio. Quantitativamente, però, almeno 150 dipendenti, saranno in trasferimento in altre città, in particolare nei grandi centri del settentrione. La direzione cerca di giustificare questo uso massiccio di trasferimenti temporanei, affermando che non avere abbastanza lavoro a Roma, nello stesso tempo però i dipendenti vengono costretti ad ore ed ore di straordinario.

In realtà, sostengono i lavoratori, il comportamento della Siemens risponde a ben altre esigenze, da quella di tempo a questa parte, infatti, i gruppi che operano nel settore telefonico, se non spartiti il mercato, quello più redditizio del centro sud è finito nelle mani della Face-Standard, della Urmec e dell'Autosco, mentre alla Siemens è rimasto quello, ben più saturo, del nord. Per di più, anche in bass a pianura, lo stesso tempo però i dipendenti vengono costretti ad una battuta di arresto.

Di fronte a questa situazione la grande azienda pubblica sembra essere intenzionata ad abbandonare gradualmente il settore, per trasferire i propri interessi, in altre più redditizie attività, in particolare elettronica.

In un locale al Portuense

Si fanno scudo di due bambini e rapinano l'incasso di una trattoria

Si sono fatti scudo di due bambini. I clienti della trattoria, poi, hanno intimato alla proprietaria di consegnare tutto il denaro che aveva in cassa. Maria Teresa, non ha opposto la minima resistenza, ha preso da un cassetto quattrocentomila lire in contanti e alcuni assegni per un valore complessivo di sei milioni e li ha consegnati ai banditi. Anche i parenti dei bambini, che stavano cenando, hanno dovuto votare i loro portafogli: in tutto 900 mila lire.

La rapina è avvenuta domenica notte nella trattoria «La Giocandina» in via Portuense 718, vale a dire poco dopo la borata dei Trullisti. Mentre i banditi facevano razza di denaro entrato nella trattoria, un egiziano di ventisei anni, Sa'd Hamad Abdullah, che ha tentato di disarmare uno dei tre malviventi. Il suo tentativo è stato però respinto a pugni e calci: al S. Camillo il giovane si è fatto medicare ferite e contusioni, varie per una prognosi di dieci giorni.

a ROMA
PIAZZALE CLODIO - TEL. 389869

CORCO CORONA TORAT

SERATA DI GALA

Venerdì 24 settembre
Ore 21,15

Tutti i giorni 2 spettacoli
ore 16,15 - 21,15

Visitate lo Zoo dalle 10 alle 15